

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per i Stati esteri da aggiungersi le pese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 23 dicembre

La cura di governare un paese ridotto a condizioni così miserande come quelle della Spagna non ha tolto che in poca parte al signor Castelar le sue antiche illusioni. Nel ricevere il rappresentante della repubblica di Venezuela, il capo del governo spagnuolo, dopo aver esaltato le « razze latine », gli disse le parole seguenti: « Oggi voi potete vedere il vecchio rene della razza spagnola, quello che si trova sull'antico continente, occupato a consolidare nell'ordine e coll'autorità una repubblica che mostra la sua attitudine a governare sè medesima. » Queste parole suggeriscono al sig. John Lemoinne del *Débats* alcune riflessioni ben melanconiche. « Noi siamo, esso dice, più di ogni altro disposti a rendere giustizia agli sforzi patriottici del presidente della repubblica spagnuola, ma ci vuole tutta la potenza speciale della sua immaginazione per trovare che la repubblica si consolida mediante l'ordine e l'attitudine a governare sè medesima. Ciò è sì poco conforme all'esattezza storica che in questo momento vi ha il progetto di fare nella repubblica spagnuola ciò che venne fatto nella repubblica sorella al di qua dei Pirenei, cioè di rimettere per cinque anni, non solo la presidenza, ma la dittatura allo stesso Castelar. Un'altra splendida prova dell'attitudine delle razze latine a governarsi da sè medesime! » È però giusto osservare che il *self government* esiste in Italia prova, se non eccellente, almeno assai migliore che negli altri paesi che vogliono chiamarsi latini.

Abbiamo il testo della pastorale, accennata dal telegrafo, che il vescovo vecchio cattolico Reinkens direse al suo gregge a confutazione delle recente enciclica, e che è concepita in termini oltremodo energici. Reinkens dice che la sua elezione, condannata da Pio IX, è assai più conforme agli usi dei primi cristiani che non quella del papa medesimo. « Pio IX, dice il capo dei vecchi cattolici, impugna la mia elezione. Io gli rispondo che egli, secondo lo spirito e le leggi della vecchia chiesa cattolica, non potrebbe neppur legittimare la sua propria nomina, poiché questa fu opera dei cardinali che sono un'innovazione introdotta in tempi assai posteriori. Io venni eletto secondo lo spirito e le leggi della vecchia chiesa. » Quanto agli insulti contro l'imperatore Guglielmo, il signor Reinkens dice non voler occuparsi di questo argomento per non perder il rispetto al papa. Buona parte della pastorale è diretta a provare che leggi simili a quelle prussiane, per le quali si fa tanto scalpore dai clericati e che vennero duramente censurate dall'enciclica, già esistono in un gran numero di paesi cattolici, senza che la Curia romana abbia mai giudicato necessario di lagnarsi o di protestare. Reinkens finisce coll'animare i suoi seguaci alla costanza nell'intrapreso cammino.

APPENDICE

POVARETTA (*)

RACCONTO DI PICTOR

PARTE SECONDA

Cont. vedi n. 282, 283, 284, 287, 288, 290, 299, 300 e 304)

IV.

La visita di un galantuomo.

Noi abbiamo da fare nientemeno che con un caposzona e cavaliere; e per non fargli il nome, prendiamo dalla commedia di Borsezio quel trito *Il Cavajè* e chiamiamolo pure *Il Cavajè*.

Il Cavajè alla fine meritava questa distinzione. Impiegato valente ed assiduo lavoratore contribuiva la sua parte piuttosto a far andare, che non ad arrestare la macchina dello Stato. S'egli noa era proprio un manubrio della ruota, n'era ann de' più solidi denti. E dente non dico per mangiare, ma nel senso della meccanica statutaria, un dente che fa il suo uffizio d'ingranarsi molto bene nel meccanismo dello Stato, di spingerlo innanzi. Egli faceva il suo dovere con una certa freddezza, ma lo faceva tanto per farlo, quanto per far apparire ai superiori che lo faceva davvero con zelo pari all'intelligenza ed alla pratica del mestiere. Il suo scopo

(*) Proprietà letteraria riservata.

SELO

ni!

nu

nei

one

for-

rale

ali.

dei

ica

e o

ca.

ivo

.4.

ed

ac-

50.

ate

a-

lla

la

ra-

te-

ni-

re-

3

va-

le

i

in

ni

re

3

va-

e

1

a-

la

ra-

e-

u-

n-

a-

u-

a-

Le cose dunque camminavano verso la sospirata conciliazione, quando capitò la elezione del deputato. Tutti i capi di questo frangere del partito liberale si misero d'accordo per scegliere una persona neutra, e subito venne loro alla mente il figlio di Daniele Manin, il cui nome ha così chiaro significato. Egli con troppo modestia rispose che, non accettorebbe, proprio il giorno che accompagnato dal piano di tutta Italia, arrivò il discorso famoso che rivelava nel ministro Saint-Bon il restauratore della marina italiana. Allora tutti dissero: nominiamo questo uomo eminente, e tutti i giornali, meno uno, si misero (strano e ammirabile caso) d'accordo a propaguare la sua candidatura.

Egli infatti riuscì, ma in ballottaggio per mancanza del numero voluto degli elettori. Quella maledetta fiaccola che abbiamo ancora negli ossi, ci mise in capo che già egli riusciva e che quindi era inutile incomodarsi di andare alle urne. Si dovette dunque proclamare una seconda votazione. Or viene il bello, per non dire il brutto.

Siccome il Saint-Bon era stato già eletto a Pozzoli, mandò a ringraziare il Sindaco di Venezia pregandolo di far noto che avrebbe dovuto optare per il collegio che lo ha nominato per primo. Simili dichiarazioni mandò al Prefetto, all'ammiraglio e fece pervenire a vari cittadini.

Si volle ciò nonostante far violenza sull'animo di lui, e come se nulla avesse dichiarato si continuò a pregare gli elettori di fargli preferire Venezia col dargli una splendida dimostrazione nella votazione di ballottaggio. Ma venerdì, venne una sua nuova dichiarazione formale, per cui due giornali, la *Gazzetta* e la *Stampa*, misero le cose nel loro vero aspetto, e pregaron gli elettori di rivolgliersi al Manin e di fare in certo qual modo violenza alla sua modestia, egli che non era legato da fatti precedenti, o da dichiarazioni assolute.

Si sperava che l'ottimo e vero patriota comprendesse come la sua accettazione era una necessità di politica interna, perché nel suo nome sparivano le divisioni e le lotte. Accettando, per questo breve scorcio di sessione, anche se non fosse mai andato alla Camera, avrebbe reso almeno il grande servizio di sacrificarsi per la concordia dei suoi concittadini. Ma egli tenne fermo e così siamo arrivati a sabato, colla bella prospettiva, che dei due nomi posti in ballottaggio uno non poteva accettare, e l'altro rifiuterebbe la elezione! Un bell'imbroglio davvero, il quale porta di necessità che, fra breve, si chiamino da capo gli elettori e si riapra la palestra a quelle sciagurate lotte e discordie cittadine che rendono impossibile ogni cosa buona.

Col primo gennaio cessa la franchigia, ma non tutti vi sono ancora preparati ed avremo a passare qualche tempo di fastidi e di mali umori. Finora le dichiarazioni dei negoziati sono molto in ritardo. Non so come andrà a finire questa faccenda, perché ognuno pensa al suo interesse; ed in Italia, in materia di finanza, non c'è quella scrupolosa onestà inglese per la quale nessuna persona che si rispetta si permetterebbe di fare denunce incomplete.

La questione ferroviaria vi deve essere già nota. Aggiungerò solo che qui si ebbero ieri stesso, da Roma, le più positive speranze che si verrà ad una conclusione soddisfacente.

In arsenale, *servet opus*. Ebbi occasione di visitarlo in questi giorni e vi assicuro che ha un aspetto tutto cambiato. I grandi ristori che si sono di già fatti e quelli che si stanno compiendo, lo hanno come messo a nuovo. Enormi depositi di legnami vi ha posto il governo, una pirocorvetta è in lavoro; ma ciò che desta più meraviglia si è la grande attività nel riparto

artiglieria e torpedini. Ho veduto sul torno molti cannoni, si riducono fucili, si preparano proiettili; e quanto poi alle torpedini ve ne sono di molte e della più nuove specie, e col primo gennaio si riprende la scuola di esercizio per esso. Insomma, chi dirà che il Governo trascura l'arsenale di Venezia ha torto marcio.

ESTERI

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

« Debbo intrattenervi colla bravura che potrò maggiore, di un argomento delicatissimo: lo faccio per due ragioni: si perché è questo il tema delle conversazioni di tutti i nostri circoli, si perché ho sempre creduto che si possa parlare e scrivere su qualunque materia pur di restare nei debiti confini. »

L'Almanacco di Gotha per il futuro anno, le cui prime copie giunsero ieri l'altro in Roma, e che ha nella sua pubblicazione una specie di colore diplomatico ma certamente non ufficiale, annuncia il matrimonio morganatico che afferma celebrato dal Re Vittorio Emanuele con la signora contessa Mirafiori.

Di questo avvenimento si discorse, è vero, a varie riprese; ma non ebbe mai né potette avere nessun carattere di autenticità, perché il matrimonio morganatico non è nella nostra legislazione, né nelle consuetudini fu mai contemplato, e costituirebbe un fatto nuovo; e perché, e questo è ciò che più conta, nessuna comunicazione fu mai fatta al Governo responsabile e da questo al Parlamento in proposito.

La pubblicazione dell'Almanacco di Gotha fu una invenzione, e certo deve tale considerarsi dal punto di vista ufficiale; fu, ad ogni modo un abuso inqualificabile, di cui non sarebbe difficile risalire fino all'origine prima.

Quanto al Re, va da sé che egli non può degnarsi di raccogliere ciò che dicono gli Almanacchi, se si dilettono specialmente d'inventare forme di legami che da noi non sussistono; quanto al Governo responsabile esso non sa nulla; e ha il diritto di accettare l'annuncio come un solenne canard. »

— La *Nazione* più sotto soggiunge in proposito:

« In relazione a quanto ci scrive il nostro corrispondente di Roma nella prima parte della lettera pubblicata in questo medesimo numero, sappiamo che l'Almanacco di Corte nel quale è ufficialmente registrato lo stato civile delle persone componenti la Famiglia Reale, non fa menzione alcuna del matrimonio, di cui parla l'Almanacco di Gotha. »

ESTERI

Austria. La commissione finanziaria della Camera dei deputati ungherese presentò alla Camera un rapporto sulla questione della carestia. L'essenziale contenuto del rapporto, secondo il *Hon*, è il seguente: Mediante cosciente esame dei dati somministrati dal Governo, la Commissione poté convincersi che non regna una carestia generale, come evitando non sia da temersi che laddove essa esiste di fatto, possa prendere maggior estensione. La Commissione quindi non è in grado di aderire alle proposte del Governo riguardanti l'esecuzione di maggiori costruzioni di strade.

— Egualmente la carestia che sta in prospettiva, col subentrare della primavera non si limiterà che a singoli territori. Le misure onde combatterla sono compiti che spetta in prima linea alla

si vincono col superare ogni esitazione nell'eseguire quando si ha deciso quello che si vuol fare e precipitò la sua dichiarazione.

— Alle corte, signora, io in questi giorni ho potuto prendere un comodo appartamento, volendo far vita in casa. Io le proporrei che quell'appartamento lo dividesse meco, e che potesse farvi da donna e padrona, vivendo libera di sé nel resto. Al bambino sarebbe provveduto, ed anche Ella sarebbe cavata da questi cenci e potrebbe respirare un poco e dimenticare, se non altro, le sue sofferenze.

Queste parole Il Cavajé le disse affrettate tanto che quasi non poteva accorgersi dell'effetto che producevano sopra Povaretta quando egli le pronunciava. Se l'avesse ben vista, forse le parole gli si troncavano sulla lingua. Essa diventò rossa e pallida alternativamente a norma che ne comprese il senso, e si levò tremante come per intimare al suo visitatore di uscire dalla stanza.

— Adunque, disse, dopo avermi ucciso il marito, mi avete voi infamata tanto da poter gettare in faccia una così vigliacca proposta ad una donna onesta? — Ed in così dire prese Il Cavajé per quella parte del vestito, sul quale faceva allora triste mostra di sé il verde nastri e lo trasse con impeto verso la finestra, quasi volesse precipitarlo da quell'altezza.

— Vedi tu, o disgraziato, esclamò con una voce convulsamente stridula, che pareva infiergersi come lama tagliente sul mal capitato caposezione; vedi tu quel precipizio? Tu potresti vedermi piombare laggiù col figliuolo mio, prima che io accettassi la tua infame proposta!

Comune, in seconda al Municipio e soltanto per ultimo allo Stato.

Non si sarebbe addimottrata nemmeno parzialmente traccia di carestia senza la crisi monetaria e senza la diminuzione di lavoro conseguentemente subentrata. L'aiuto sarebbe da prestarsi in forma di lavori pubblici destinati dai Municipi, i quali percepiscono a quest'uopo, a miti condizioni, sovvenzioni dallo Stato.

A tale scopo sarebbe da preliminare un milione nel bilancio. Se contro ogni aspettativa, tale somma non fosse sufficiente, il Governo dovrebbe fare in tempo opportuno delle proposte durante la primavera, mentre il Parlamento è ancora convocato.

Francia. Leggesi nella *Neue Freie Presse*:

La crescente influenza dei bonapartisti dimostrata non solo dall'aver in mira d'introdurre nuovamente le candidature ufficiali, ma anche dal nuovo trattato che venne concluso dai ministri delle finanze, dei lavori pubblici e delle belle arti con Rohuer, quale rappresentante l'ex Imperatrice Eugenia, nella liquidazione della lista civile di Luigi Napoleone. In seguito a questo trattato, che verrà in breve sottoposto all'esame della Commissione del budget, lo Stato deve ritornare alla vedova di Napoleone -III il Museo cinese del castello di Fontainebleau, cioè il bottino del palazzo d'estate, portato in patria da Palikao; la raccolta d'armi di Pierrefonds, ed altri oggetti d'arte acquistati a spese della lista civile o regalati personalmente a Luigi Napoleone o a sua moglie. Inoltre dovrà esser pagata in contanti la somma di tre milioni di franchi a certe scadenze annue. È noto che il tesoro dello Stato francese pagò già una volta a Luigi Napoleone alcuni milioni. Sembra quasi che la Repubblica francese offra ai dei lei pretendenti, come gli Orléans e i Bonaparte, i mezzi perché la seppelliscano.

Germania. Nella Camera dei deputati di Monaco fu discusso il progetto di legge sulla competenza dei tribunali negli affari criminali, allo scopo di sollevare possibilmente la giuria. Il ministro di giustizia dichiarò ch'egli sta per il sistema dei giurati, e che anche nel Consiglio federale dell'Impero, ha sostenuto il mantenimento della giuria.

Inghilterra. Il *Times* giudica assai favorevolmente i progetti testé presentati alla nostra Camera dal ministro della marina. Dopo aver lodato la franchezza colla quale il signor Saint-Bon svelò la deficienza delle nostre forze navali, il riputato foglio inglese dimostra che effettivamente il sistema da lui proposto è assai più conforme ai nostri mezzi pecuniari e più efficace per la difesa delle nostre coste di quello adottato sin qui. « Se l'Italia (coste conclude l'articolo qui accennato) può meglio fortificare i suoi porti, organizzare un efficace servizio di torpedini, ed avere una flottiglia per la difesa delle coste, essa avrà fatto, per la sua sicurezza dalla parte di mare, più che se, al pari della Turchia, aggiungesse corazzate a corazzate e fidasse unicamente nella grandezza delle sue navi da guerra. »

GRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ricorrendo domani la Festa del Natale il prossimo numero del Giornale uscirà venerdì.

Congregazione di Carità. Prima distinta delle persone che acquistarono il *viglietto dispensa visite pel capo d'anno 1874*, a scopo di beneficenza.

Ma no, io ho bisogno di vivere, io voglio vivere! Io sono già infame dell'infamia vostra. Sono una donna perduta per voi, perché insidiaste l'onore e toglieste la vita al padre del mio bambino. Io ho bisogno di vivere! Devo vivere per mio figlio. Ma guarda laggiù quella svergognata che passa, e che vede le sue notti ... la vedi tu?... Ebbene se tu saprai che un giorno mi manca un tozzo di pane per sfamare la mia creatura e che io non ho più nulla... nulla da sacrificare altro che l'onore... allora, oh allora, non venire a proporci di essere la tua druda come facesti.... Così al basso non cadrò mai... ma tenta, tenta pure di portare a me quella moneta che i tuoi pari avranno pagato a quello disgraziata. Tu mi offrenderesti meno mettendomi al paro con quella disgraziata, che non facendomi una proposta infame come quella che non ti sei vergognato di farmi. Ed ora va!

Così dicendo, Povaretta respinse dal davanzale della finestra, dove lo aveva trascinato Il Cavajé con moto così violento, che per poco non lo fece ruzzolare sotto al letto.

Il Cavajé era quello che era, un uomo come tanti altri, un uomo che aveva creduto di fare ancora una grazia ad offrire alla povera vedova, da lui giudicata di costumi leggeri, buon albergo, buona mensa, vesti e comodi ed il suo gran cuore ad afflitto per giunta, ma poi non era senza un sentimento d'onore, se anche l'eogoismo d'un materialone gaudente lo aveva per poco eclissato.

Umiliato a quel modo, ebbe la virtù di comprendere che se lo meritava. Senti di avere colla sua proposta abbassato sé stesso, e capì

Rossi cav. Ferdinando colonello al 30° Distretto militare 1, Filippo cav. Pagnamenta colonello del 24° Regg. 1, Sabbadini Valentino 1, Tellini fratelli 5, Perulli e Gaspardis 2, Carlini G. Batt. R. Presidente del Trib. Civ. e Correz. 2, Liratti co. Giuseppe 2, Mantica nob. Cesare, Ammin. al Monte di Pietà 1, Gambieras cava. Paolo e fam. 2, Monaco co. Giuseppe e fam. 2, Ongaro Francesco e moglie 2, Viaro Costanzo 1, Udine, 24 dicembre 1873.

L'on. Cavalletto. Il *Giornale di Padova* del 22 corrente così commenta l'elezione di Sau Vito al Tagliamento:

« Facciamo le nostre congratulazioni cogli elettori del collegio di San Vito, i quali non avrebbero potuto dar prova di maggior senso raccogliendo la maggioranza dei loro suffragi sopra un uomo, che oltre non solo tutte le garanzie di onestà, di affetto al suo paese, ma che, per le sue cognizioni tecniche gli elettori dovevano sopra ogni altro preferire in considerazione dei bisogni speciali del loro collegio. »

Porto Buso. Ci scrivono:

Onorevole sig. Direttore,

In uno dei passati numeri del di Lei pregiato Giornale, che, a dirella, mi arrivano sempre irregolarmente e con ritardo, ho visto che il nostro Consiglio Provinciale tratterà ancora della classificazione di Porto Buso. Essendo a mio credere molto importante che questa classificazione venga fatta tenendo presente la non lontana attuazione del prolungamento della Ponte-Udine-S. Giorgio di Nogaro, sono a pregarla che voglia far posto nel di Lei reputato Giornale alle seguenti considerazioni.

Prolungata la Ponte-Udine al mare per S. Giorgio di Nogaro fino all'incontro della futura ferrovia Venezia-Pontogruaro-Trieste, incontro che dovrebbe stabilirsi in prossimità al porto di Nogaro; migliorate le condizioni da Nogaro a Porto Buso, accessibile ora a navi di sole 70 tonnellate, riducibile con poca spesa ad essere capace di navi della maggior portata, e fatte le opportune difese contro l'insabbiamento alla foce, Porto Buso dovrà acquistare una notevole importanza per il commercio internazionale di transito, mentre si può dire che sarà il porto per il commercio di scambio di tutto il Friuli.

Col prolungamento della Ponte-Udine a S. Giorgio di Nogaro, Vienna si sarà avvicinata al mare nientemeno che Kil. 152.

Dal porto più prossimo, da Trieste a Bruch ove la linea di Trieste si allaccia colla Pontebbana abbiamo K. 417.230. Da Bruch a Vienna K. 182.064

Totale da Vienna a Trieste	K. 599.294
Da S. Gior. a Ud. circa K. 30.000	
► Udine-Villacco	> 125.000
► Villacco-Bruch	> 110.000
► Bruch-Vienna	> 182.064
Totale	> 447.064

Vantaggio di Vienna per arrivare al mare dalla Pontebbana K. 152.230

Questo immenso vantaggio a percorrere la linea Pontebbana per arrivare all'Adriatico è comune a tutto l'Impero Austriaco fra la Baviera e i Carpazi, a tutta la Prussia a oriente da Berlino e a Berlino stesso. Per Linz, Praga, Francoforte e per l'Oder, la traversata dal Baltico all'Adriatico per Porto Buso avvantaggia quella per Trieste di più che 250 chilometri.

Queste considerazioni, se non debbono farci credere di poter noi raccogliere a Porto Buso tutto il commercio di transito dal Levante al

subito, che bisognava rialzarsi. Ne aveva, per sua fortuna, ancora la forza.

Precipitato dal scaglione della finestra, sul quale Povaretta stava ancora col braccio teso in atto di comando e con tutto lo sdegno dell'offesa, dignità femminile sul volto, egli si gettò a suoi piedi come un colpevole, che invocava pietà.

— Perdoni! Perdoni! esclamò con una sincera contrizione Il Cavajé in atto di baciare i piedi all'offesa donna. Perdonate. Io non perdonerò mai a me medesimo, se non sarete così magnanima da lasciarmi sperare che col tempo io possa espriare la mia colpa. Perdonate. Se io non posso, non devo fare niente per voi, ch'io so di avere offesa troppo, e che non vorreste accettare nulla da me, lasciate che possa fare qualche cosa per l'orfano del mio disgraziato collega. Col tempo, se voi vedrete che io ho spedito a dovere la mia colpa, e se getterete uno sguardo benigno su di me, comandatomi qualunque cosa, come se ne aveste ogni diritto, e come se mi aveste adottato per padre del vostro bambino.

L'offesa, il giusto sdegno e la emenda possibile in quel momento si erano seguiti con tanta rapidità, che Povaretta, la quale era anche una donna di spirito, calmata ad un tratto la sua irritazione, ebbe come una convulsione di riso mal represso e fu tentata di convertire in commedia da ridere il dramma serio. Però la cosa era stata troppo seria in sè stessa e troppo anche la premessa che fosse preso sul serio quello che stava per dire, perché non cacciasse

Baltico, dovrebbero però essere sufficienti a richiamare la più seria attenzione della nostra onorevole Deputazione Provinciale, sulla necessità d'immediatamente provvedere al miglioramento di Porto Buso prima che altri con porti esteri ci precedano, e a tenerne il debito calcolo nel classificarlo.

Troppo lontano per ora dal mio paese per potermene occupare delle questioni tecniche e economiche per l'attuazione delle idee sopra nominate, mi basta se sarà riuscito, come lo spero, a far considerare da' miei concittadini e dall'onorevole Deputazione Provinciale di quanta importanza sia la classificazione di Porto Buso, e come Provincia e Nazione abbiano interesse a migliorare il più presto possibile le condizioni di quel porto.

Con perfetta stima

Suo devotissimo
V. C.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani, 25 dicembre, in Mercato vecchio dalla Banda del 2^o Reggimento Fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia « 2 ^o Reggimento »	Coghi
2. Coro e Cavatina « Saffo »	Pacini
3. Mazurka « Pesciolini dorati »	Strauss
4. Duetto « Foscarì »	Verdi
5. Polka « Medaillon »	Faust
6. Sinfonia « Don Pasquale »	Donizzetti
7. Galopp « La Baiadera »	Strauss

Esempio generoso. Nella ricorrenza delle feste Natalizie e del Capo d'anno i signori fratelli Carbonaro di qui mandarono la loro strenna a quest'Asilo d'infanzia in lire 30.

La sottoscritta Commissione nel ringraziarne pubblicamente, fa voti perché il generoso esempio trovi imitatori.

Cividale, 23 dicembre 1873

La Commissione dell'Asilo d'Infanzia.
GIACOMO GABRICI
Avv. PAOLO PODRECCA
PIUSEPPE PACIANI

Teatro Minerva. Domani sera prima rappresentazione del *Pipel*, eseguito da artisti e dilettanti udinesi, a beneficio della scuola di canto dell'Associazione Zoratti. Il libretto si trova vendibile al camerino del Teatro, al prezzo di 60 centesimi.

Teatro Nazionale. Il trattenimento dato ier sera del prestigiatore sig. Gayetano ebbe un esito brillante, per cui egli ne offrirà uno secondo venerdì p. v. alle ore 8 pom.

Arresto e contravvenzione. Le Guardie di P. S. arrestarono nella scorsa notte un individuo per infrazione alla sorveglianza speciale cui trovavasi sottoposto, e dichiararono in contravvenzione un giovanotto che si permetteva di girare per le vie cantando a squarciafoga, malgrado fosse stato dagli Agenti stessi invitato a desistere.

FATTI VARII

Credito fondiario. Leggiamo nel *Sole*: Il Governo ha fatto ragione alle rimozioni dell'egregio comm. A. Griffini, intorno allo indebito modo di tassare la Cassa di risparmio di Milano. Così il credito fondiario potrà al più presto stabilirsi nel Veneto per opera della detta Cassa di risparmio.

I Comuni e la Guardia Nazionale. Il Ministro dell'interno ha recentemente fatto fare

subito da sé quell'assalto di umorismo che aveva come lampo guzzato nella sua mente.

— Si levi! essa disse più composta, ma severa. Non è mia la colpa, se la improntitudine e la malignità altri hanno aggiunto alla disgrazia lo strazio della mala fama, e se Ella, colla solita leggerezza del mondo, ci ha creduto. Vada, io non serbo rancore.

Ma questo non mi basta, soggiunse *Il Cavajé*. A segno del perdono concesso ed a tranquillità della mia coscienza, voglio che mi permetta di fare qualcosa per il bambino, di accettare questa espiazione, cui spero e voglio fare.

— L'essersi ricreduto sul mio conto è la migliore espiazione, l'unica ch'io possa desiderare ed accettare. Mio figlio, Italo mio, appartiene a sua madre, e nessuno ha diritto di fare qualche cosa per lui fino a che ha sua madre. Sua madre è povera... e se ha accettato talora anche la carità da suoi pari, non può accettare nulla dalla ricchezza. Ella disprezza anche quella falsa, volgare opinione che immeritamente offende; ma da parte sua non può lasciare alcun pretesto, la più piccola apparenza che possa giustificare l'offesa e farla credere meritata a chi non sa e non cerca più di così.

— Ma pure!...

— Ma pure? Non ho io parlato chiaro? Basta così... Italo! Italo! grido Povaretti. Il fanciullo venne correndo alla mamma ed *Il Cavajé* capì che era il momento di ritirarsi senz'altro. Prese il cappello e chinandosi tutto raumiliato, uscendo replicò due o tre volte il suo: — Perdoni! Perdoni!

(Continua).

una statistica di tutte le spese, che sopportano i Comuni per il mantenimento della Guardia Nazionale. Il risultato di questa statistica mostra che i Comuni spendono attualmente più di due milioni all'anno. I Comuni, che, in maggior parte, contribuiscono a formare questa somma, sono Napoli e Roma. (Nazione)

Il traforo del Gottardo. Ci affrettiamo a riprodurre la notizia, secondo la quale si sarebbe trovato il modo di affrettare questo lavoro che ha tanta importanza per il nostro commercio:

Scrivono da Göschinen alla *Nuova Gazzetta di Zurigo* che nel tunnel del Gottardo si sta esperimentando una invenzione, la quale se riesce farà epoca. Il signor Knecht di Glarona ha trovato un processo per il quale i foratori del tunnel acquisterebbero la durezza e la tenacità del diamante. Gli esperimenti che sono stati fatti da alcuni giorni, hanno dato splendidi risultati, il lavoro riscendo triplice.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dic. contiene:

1. La legge 18 dicembre 1873 che approva il bilancio di prima previsione del ministero dell'istruzione pubblica per l'anno 1874.

2. R. decreto 3 ottobre che approva le graduatorie speciali dei funzionari di cancelleria e segreteria delle corti di cassazione di Napoli, Palermo, Torino e Firenze e dei funzionari di cancelleria e segreteria delle dipendenti Corti d'appello, tribunali e preture.

3. Disposizioni nel R. Esercito e nel personale dipendente dal ministero della guerra.

5. Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica, e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dic. contiene:

1. Legge in data 18 dicembre che autorizza il governo del Re, fino all'approvazione del bilancio definitivo per il 1874, a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero delle finanze, in conformità allo stato di prima previsione annesso alle leggi.

2. R. decreto 15 dicembre che modifica il regolamento di contabilità generale dello Stato.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello dei notai.

La Direzione generale delle Poste pubblica due avvisi, il primo dei quali riguarda la spedizione dei viglietti da visita e le condizioni necessarie per poter godere del beneficio dell'affrancatura di due centesimi; col secondo si annuncia che, essendo abrogate tutte le misure contumaciali per le navi in partenza ed in arrivo in tutti i porti e scali del Regno, saranno riattivati i servizi della Società Peirano, Danavaro e comp. lungo la linea Napoli-Catania e quelli della società Florio lungo la linea Palermo-Genova.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di nuovi uffizi telegrafici in Cianciana, provincia di Girgenti, e in Cantalupo del Sannio, provincia di Campobasso.

CORRIERE DEL MATTINO

Per disposizione della Direzione generale delle Poste, la vendita delle cartoline postali comincerà col 31 corrente così nelle Direzioni provinciali, come negli Uffici e presso i rivenditori patentati.

Però le cartoline impostate nel 31 dicembre non saranno distribuite che il giorno successivo, capo d'anno. (Opin.)

La Commissione generale per i provvedimenti finanziarii, che deve esaminare i 10 titoli riuniti in una sola legge, ha diviso il lavoro tra i suoi membri.

La Commissione si riunirà il 20 gennaio prossimo per prender conoscenza del lavoro fatto da ciascuno dei suoi membri.

Sulla fede della *Patrie* ma con tutte le riserve, annunziammo ieri che il signor Nigris, già tornato a Parigi, aveva avuto conferenze col maresciallo Mac-Mahon e col signor Decazes. Migliori informazioni ci assicurano che queste notizie non hanno ombra di fondamento; il signor Nigris non è ancora tornato a Parigi, né probabilmente vi tornerà che più tardi, quando il marchese di Noailles sarà arrivato a Roma. (Libertà)

— S. M. il Re passerà il Natale a Roma.

— Il Ministro della Marina, onor. Saint-Bon, è partito ieri sera per Chambery, sua città nativa, ove passerà le feste di Natale.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il signor Fournier è aspettato in Roma da un giorno all'altro. Dopo aver presentato a S. M. il Re le lettere che pongono fine alla di lui missione diplomatica in Italia, andrà, come s'è detto, a passare l'inverno a Firenze.

E più oltre:

Il ministro degli affari esteri, onorevole Visconti-Venost, si è recato a passare le vacanze natalizie a Milano; sarà di ritorno a Roma prima della fine dell'anno.

— Si scrive da Genova alla *Gazzetta di Torino*:

Non si hanno che notizie vaghissime sulla morte del povero Bixio.

La sua nave da Malaca doveva recarsi a Sumatra, ove l'intraprendentissimo nostro concittadino intendeva riannodare importanti relazioni commerciali con quel grande emporio dei prodotti dell'India, dell'Indo-Cina, e dell'Oceania.

Però, il clima vi è in generale malsano, le epidemie vi regnano in continuità, e alcuni punti della costa hanno meritatamente la più triste reputazione di mortifera pestilenzia.

Fino da ieri sera correva voce che Bixio avesse soggiaciuto, chi diceva al cholera, chi ad una puericola; oggi pur troppo il teleggrafo è venuto a confermare la funesta notizia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Ieri gli amici della pace diedero un pranzo in onore del signor Richard. Richard espone gli sforzi degli amici della pace per giungere all'arbitrato internazionale; disse che percorse l'Europa per fare propaganda; incontrò da per tutto accoglienza simpatica, specialmente in Italia, ove il Parlamento approvò recentemente all'unanimità un voto conforme alla sua proposta.

Versailles 22. (*Assemblea*). *Du Temple* domanda che si discuta la sua interpellanza relativa all'Italia dopo i bilanci e prima della legge sui Sindaci. L'assemblea decise che avrà luogo soltanto dopo la legge sui Sindaci. *Fourcard*, della sinistra, interrogò il ministro del commercio sulla convenzione conchiusa coll'Imperatrice. Il ministro risponde che la Convenzione si sottoporrà all'Assemblea: se non si adotterà, la questione si deferirà al tribunale.

Vienna 22. La *Nuova stampa libera* ha da Costantinopoli che la Porta denunciò tutti i trattati di commercio conclusi colle Potenze. Una circolare di Reshid pascia giustifica questa misura colla necessità di mettere in armonia i trattati attuali colla situazione del commercio e dell'industria.

Berlino 22. Dicesi che gli arcivescovi Ledochowski e Förster abbiano ricevuto dal Papa l'autorizzazione di accettare la candidatura del Reichstag.

Parigi 22. Fu definitivamente aggiornata la discussione della nuova legge sulla stampa.

Madrid 22. Peralta fu nominato comandante generale a Portoricco. Nel consiglio di ministri fu deliberato l'invio di altri 10,000 soldati dinanzi a Cartagena per sollecitare le operazioni d'assedio.

Versailles 22. Il libro giallo sarà deposito all'Assemblea ancora prima del capo d'anno.

Pest 22. Le discussioni della Camera vennero aggiornate fino al 12 gennaio. Il Presidente in nome delle Camere presenterà a S. M. l'Imperatore le congratulazioni pel capo d'anno.

Berlino 23. La *Norddeutsche Zeitung* dà una smentita formale al *Figaro* di Parigi relativamente ad una comunicazione inventata sullo scambio di note diplomatiche tra la Germania e l'estero.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
23 dicembre 1873 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.4	756.9	757.6
Umidità relativa	81	84	81
Stato del Cielo	cop.	cop.	cop.
Aqua cadente	calma	calma	calma
Vento 1 velocità chil. 0	0	0	0
Termometro centigrado 5.0	6.8	5.5	
Temperatura (massima 7.1 minima 4.1)			
Temperatura minima all'aperto — 3.8			

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 dicembre	140,14
Austriache 200 l. 14. Azioni 99,34. Italiano 59,78	

PARIGI 22 dicembre

Prestito 1872 93,32 Meridionale	—
Francesi 58,20 Cambio Italia	13,78
Italiano 62 — Obbligaz. tabacchi	480
Lombarde 376 — Azioni	766
Banca di Francia 4370 — Prestito 1871 93,25	
Romano 68,75 Londra a vista 25,33 —	
Obbligazioni 167 — Aggio oro per mille 1 —	
Ferrovia Vitt. Em. 176,50 Inglese 92,18	

LONDRA 22 dicembre

Inglese 92,

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2148 2
AVVISO

Con Reale Decreto 7 settembre p. n. 15907 il sig. Notajo dott. Desiderio Provasi, ottenne il tramutamento dalla residenza di Valvasone a quella in Comune di Cordenons, Distretto di Pordenone.

Avendo egli regolata la propria cauzione notarile, portandola alla incertezza per la nuova residenza di lire 200, riconosciuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzzionale in Pordenone ed avendo eseguita ogni relativa pratica ingiungibili, si fa noto, che da questa R. Camera Notarile, venne installato nell'accennata residenza in Cordenons, fino dal giorno 15 del corrente mese di dicembre.

Dalla R. Camera Notarile di Disciplina per la provincia del Friuli.

Udine, li 18 dicembre 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.Il Cancelliere
A. Artico.

N. 2035 3

Avviso

Nel giorno 13 ottobre p. p. cessò dalla professione notarile il dott. Roberto Candiani, che la esercitava in questa provincia con residenza prima in Maniago e posta in Cordenons, per ottenuto tramutamento nella città di Padova.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione prestata dalla R. Cassa dei Depositi e Prestiti, ove ora esiste il relativo deposito, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazioni per operazioni notarili contro il detto Notajo, a presentare nel termine di Legge cioè entro il 15 marzo prossimo venturo a questa R. Camera Notarile i propri titoli, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo ad esso Notajo od a chi per lui di ottenere dalla mentovata R. Cassa la restituzione dell'indicato deposito, colla scorta del Certificato di libertà, che verrà emesso dalla Scrivente.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli

Udine, li 12 dicembre 1873

Il Presidente
A. M. ANTONINIIl Cancelliere
A. Artico.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA

IN PORDENONE

AVVISI

di essere assortito in libri scolastici e di devozione non che di lettere, romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere, assortimento almanacchi e stremme, biglietti d'augurio galanti, vade mecum tutti a prezzi discretissimi, come pure 100 biglietti Bristol con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole it.L. 3 compreso 100 copertine grevi relative. — Il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino — Un bel volumetto per soli cent. 60.

Pordenone, 12 dicembre 1873

MOBILI DI FERRO

DEL
RINOMATO STABILIMENTO NAZIONALE
FRATELLI DE MICHELI

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

Milano-MANGONI ACHILLE-Corso Venezia, 5

2000 Letti in ferro completi	con elastico, materasso e guanciale, contenenti crine vegetale d'Africa di prima qualità	L. 65
Brande di vari sistemi,	a tavolo, a portafoglio, ecc.	19 a 35
Portacatini ferro verniciati a fuoco con piatto zinco e coperto ottone		3
Culle e lettini di varie forme e grandezze per fanciulli		24 a 45
Toilette di ferro vuoto	di vari disegni con lastra marmo e specchio, porta candele.	25 a 243
Sedie, Poltrone, Panche, Tavoli, Taboretti, Portamantelli, Casse forti Gabbie, Porta Globi, Cattini e Brocche di ferro,	ecc.	
	a prezzi da non temere alcuna concorrenza.	
CATALOGO ILLUSTRATO E PREZZI CORRENTI GRATIS		
a chi ne fa domanda a MANGONI ACHILLE , Corso Venezia, 5, Milano, il quale eseguisce le Commissioni in giornata contro vaglia od assegno.		

UN LEMBO DI CIELO

DI
MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

Privilegiata è premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno nulla ottengono.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricongiungere, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccezioni di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della gialla viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

Il SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzone di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visciri, cacciando con questo tutti gli umori grasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, com'è pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, **Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crinoletti e Roberti, Sacile Busseti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.**

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venierii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidente la pelle, a evare il rosso prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale **A. Filippuzzi-Udine.**

TORINO

ANNO XI

TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:

giornale una volta per settimana col figurino

colorato ed un foglio al mese di modelli in

grandezza naturale.

Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Alle associate per anno all'**Edizione Principale** vien data in dono STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica e come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIMENTI stanchezza di un articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOOSI, dolori puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché su provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combatte prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristirimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidari alla vesica, e contro la RENELLA.

Queste pilole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Francia a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Francia a domicilio nel Regno L. 1.50.

Francia in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pilole antigonorroeche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 21, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 56